

„L'ho fatto perché mi sentivo sola!“ – „Ich habe aus Einsamkeit gehandelt!“ Eine Aussage, über die zur aktuellen Stunde in psychologischen Fachkreisen hitzig debattiert wird.

Meine Damen und Herren, ich begrüße Sie zu unserer Sonderberichterstattung zum Attentat einer neunzigjährigen Rentnerin auf ihren Pfleger.

Es sollte ein gewöhnlicher Arbeitstag werden, als Savino Nasone heute Morgen seine Zweizimmerwohnung am Rande Locarnos verliess – wie immer gut gelaunt und voller Tatendrang. Doch das Schicksal hatte mit dem leidenschaftlichen Krankenpfleger etwas anderes vor. „Heute Morgen durchfuhr mich zum ersten Mal in meinem Leben ein kalter Schauer ungeheuerlicher Todesangst, als ich in die kalten, farblosen Augen dieser Frau blickte und mir das Herz in die Hose rutschte.“, erklärt uns der gebürtige Basler. „Doch irgendwie auch hilflos und verzweifelt schien sie mir. Alleine auf der Welt. Wie ein herrenloser Hund, den keiner mehr will. Ich war mir sicher: Das ist das Ende. Und ich betete zu Gott, dass er mir in dieser schier ausweglosen Situation beistehe.“

Doch was ist genau vorgefallen?

Wir schalten nun live zu unserer Tessin-Korrespondentin Carolina Rossi, die sich bereits am Schauplatz des Verbrechens befindet.

Mi trovo ad Arcegno, dove a un lavoratore della ditta Spitex è stato perforato un braccio da un colpo di fucile. La colpevole è una novantenne, paziente dell'uomo.

Questa mattina alle nove, come tutti i lunedì, Savino Nasone si reca a casa della signora Barbieri. Insolitamente la signora Barbieri manifesta comportamenti amorosi. La donna prova a baciare Nasone ma lui rifiuta l'intimità. Impazzita lei impugna allora un fucile e lo punta verso l'uomo terrorizzato. Lo colpisce a un braccio.

Sentiamo la testimonianza della vicina di casa.

“Ero in giardino, quando ho sentito un rumore ovattato. Mi sono affrettata ad andare dalla mia cara amica Barbieri, che negli ultimi tempi ha perso la trebisonda. Mentre mi dirigevo verso la casa ho visto uscire il dipendente della Spitex che si prendeva cura di Arabella, insanguinato e completamente scosso. Aveva la faccia bianca e gli occhi fuori dalle orbite. Non sono riuscita a chiedergli cosa era successo perché è corso via senza nemmeno guardarmi in faccia. Entrata nell'abitazione ho trovato Arabella in lacrime con un fucile in mano. “L'ho fatto perché mi sentivo sola.”, mi ha detto. In seguito ha cominciato a sputare un'infinità di parole incomprensibili. La donna si trova ora in casa assieme a polizia e psicologi.”

La signora Barbieri è appena uscita! Signora, cosa l'ha spinta a sparare a quell'uomo?

“Ero sola, abbandonata. Io lo amo! Non si può negare l'amore! Perché lui non mi ama?! Lasciatemi in pace, non voglio parlare con nessuno!”

Dal Ticino passo nuovamente la linea a te in studio, Pascal.

Grazie Carolina.

Wir haben es gehört: eine Verzweiflungstat einer einsamen Frau, auf der Suche nach Liebe und Geborgenheit.

Am Telefon begrüße ich nun Frau Prof. Dr. Francesca del Conti, die uns bei der Suche nach Antworten behilflich sein wird. Signora del Conti, wie können Sie sich das Verhalten der verwirrten Rentnerin erklären?

“È noto parlare in psicologia di una sindrome chiamata di Penelope, la quale ha all’origine un abbandono improvviso. Questa perdita porta a un malessere psicologico. Le donne affette di questa sindrome tendono a cercare un sostituto che colmi la voragine aperta nel petto. Si può così spiegare il comportamento dell’anziana ticinese, vedova da parecchio e già in terapia dall’inizio dell’anno.”

Vielen Dank für dieses erste Statement.

Wie kann es sein, dass eine Dame, bei der bereits durch dutzende Gutachten schwerwiegende psychische Erkrankungen festgestellt wurden, immer noch alleine leben darf?

Dieser Frage wollen wir in den nächsten Stunden nachgehen. Wir halten Sie auf dem Laufenden. Ich bin Pascal Freihaus und Sie hörten die Sonderberichterstattung zum Attentat der neunzigjährigen Arabella Barbieri im Tessin.